

# Piano Triennale Offerta Formativa

Triennio 2022-2025



**I.P.S.S. "SANDRO PERTINI" CAGLIARI**



## 1 LE SCELTE STRATEGICHE

### 1.1 ASPETTI GENERALI

Il contesto socio-economico e culturale di appartenenza influenza in maniera importante il rendimento scolastico delle/gli studentesse/i e costituisce naturalmente anche forte vincolo e pesante condizionamento con il quale la scuola deve confrontarsi. Vi sono, infatti, anche famiglie che hanno difficoltà a seguire il percorso formativo dei loro figli sia per mancanza di strumenti culturali e sia per mancanza di opportunità economiche, o per perché in difficoltà nel far valere la propria funzione genitoriale. Per tale scopo la scuola intende adoperarsi per contrastare il disagio, orientare e sostenere le potenzialità delle/gli studenti promuovendo atteggiamenti attivi, stimolando capacità di scelta, assunzione di responsabilità verso sé e gli altri, maturare abilità sociali. E' diventato quindi prioritario per la scuola una rivisitazione della didattica e delle metodologie di insegnamento-apprendimento superando il concetto di lezione frontale, puramente trasmissiva, per mettere gli studenti al centro dei processi di apprendimento, estendendo l'utilizzo di metodologie didattiche quali la didattica laboratoriale, il Cooperative Learning, la peer education, l'articolazione delle classi in gruppi di livello, in particolare per le lingue straniere e infine, la personalizzazione dei curricula.

Fondamento del PTOF è il RAV, il Rapporto di autovalutazione. Il Rapporto fornisce una rappresentazione della scuola attraverso un'analisi del suo funzionamento e costituisce la base per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare il piano di miglioramento. All.1

### 1.2 OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15) DESUNTI DAL RAV

Aspetto fondamentale dell'azione educativa dell'Istituto è il raggiungimento degli obiettivi formativi prioritari di seguito indicati e dai quali dipendono le priorità strategiche sotto il profilo didattico che l'Istituto persegue:

- a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia CLIL ;
- b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della



- consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della parità di genere, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
  - f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
  - g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
  - h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
  - i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
  - l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
  - m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
  - n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
  - o) incremento del PCTO nel secondo ciclo di istruzione;
  - p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti; adozione di modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente le studentesse e gli studenti in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare bisogni educativi comuni a tutti (di essere accettato e valorizzato, di autostima, di dimostrare la propria competenza, di autorealizzarsi, di appartenere al gruppo e di socializzare ecc.);
  - q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
  - r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
  - s) definizione di un sistema di orientamento.



## 2 L'OFFERTA FORMATIVA

### 2.1 ASPETTI GENERALI

La legge conosciuta come la “Buona Scuola” (legge n. 107 del 13 luglio 2015), all’articolo 1, (commi 180 e 181, lett. d), ha previsto un’apposita delega legislativa sulla “revisione dei percorsi dell’istruzione professionale” e sul raccordo di questi ultimi con i percorsi della IeFP (Istruzione e Formazione professionale regionale). Il Governo ha successivamente proceduto all’approvazione del Decreto Legislativo n. 61 del 13 aprile 2017 per dare attuazione a quanto previsto dalla legge n°107.

L’avvio dei nuovi percorsi avviene a partire dall’anno scolastico 2018-2019 per tutte le classi prime e andrà a regime nell’anno scolastico 2022/2023 con la definitiva abrogazione del D.P.R. 63 n. 87/2010, che attualmente disciplina gli Istituti Professionali di Stato.

Il Decreto 61/2017 ridisegna completamente l’impianto dell’istruzione professionale italiana, con lo scopo anche di integrare i due sistemi: quello statale (Istruzione Professionale) e quello regionale (Formazione Professionale). Nel decreto di riordino gli Istituti Professionali statali sono definiti come “scuole territoriali dell’innovazione, aperte e concepite come laboratori di ricerca, sperimentazione ed innovazione”.

Ciò significa che proprio in quanto “scuole territoriali”, esse sono strettamente collegate al territorio nel quale agiscono ma anche che debbono mettere in atto un’azione didattica volta a favorire un processo educativo e formativo innovativo che avviene in un ambito più ampio perché include soggetti e partner di diversa natura, non più solo la scuola, i suoi addetti e i suoi spazi. Per fare ciò gli IP sono: aperti nei confronti dei rapporti con le Istituzioni e gli stakeholders del territorio; impegnati nell’impiego di metodi didattici sperimentali, innovativi e laboratoriali.

Il Decreto di riordino prevede che l’offerta formativa erogata dagli Istituti professionali sia omogenea sull’intero territorio statale, ma anche che sia parzialmente declinabile in autonomia dalle singole istituzioni scolastiche, in connessione con le priorità indicate dalle singole Regioni nella propria programmazione; infine, pur essendo affermata la finalità dei nuovi professionali verso il mondo del lavoro e delle professioni, al termine del percorso scolastico, ovvero una volta conseguito il diploma quinquennale, i diplomati possono accedere all’Università.

All’interno del Piano Triennale dell’Offerta Formativa si colloca il Curricolo di Istituto, predisposto nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli obiettivi di apprendimento definiti in coerenza con il Piano di Miglioramento.

### 2.2 IL CURRICOLO DI ISTITUTO

Il Curricolo d’istituto è il complesso organizzato delle esperienze di apprendimento che una scuola progetta e realizza per gli studenti al fine di conseguire le mete formative desiderate. Identifica i traguardi formativi in termini di competenze e in dimensioni di analisi, comprende



saperi di cittadinanza e profili di competenza. Riguardo ai contenuti culturali traccia gli incroci tra competenze chiave e saperi disciplinari definendo Unitarietà, Trasversalità, Aree disciplinari. Nel processo formativo individua le risorse (materiali, tecnologiche, umane), le strutture (spazi, orari), i metodi e gli strumenti, comunicazione/documentazione. Nel Curricolo d'Istituto è centrale il processo di apprendimento di ogni singolo studente che sarà sostenuto nel suo percorso individualizzato attraverso il PFI, Piano formativo individuale, esclusivo dell'Istruzione Professionale.

### 2.3 ORGANIZZAZIONE PER ASSI CULTURALI

Il Decreto legislativo prevede un nuovo assetto organizzativo, articolando la strutturazione quinquennale dei percorsi in un biennio e in un successivo triennio, prevedendo, in particolare per il biennio, che le attività e gli insegnamenti di istruzione generale, così come quelli di indirizzo, siano "aggregati in assi culturali", e consentendo per di più l'organizzazione delle azioni didattiche in "periodi didattici". Il biennio prevede 1.188 ore di attività e insegnamenti di istruzione generale e 924 ore di attività e insegnamenti di indirizzo, comprensive dei laboratori. Una quota non superiore a 264 ore è destinata alla personalizzazione degli apprendimenti, alla realizzazione del "Progetto Formativo Individuale" e allo sviluppo della dimensione professionalizzante delle attività di alternanza scuola-lavoro. Il monte ore complessivo del biennio ammonta a 2.112 ore. Nel biennio le attività e gli insegnamenti sono organizzati in una parte di istruzione generale (cioè un'Area generale, comune a tutti i percorsi, in cui sono aggregati per "assi culturali") e in una parte denominata Area di indirizzo. Ogni percorso didattico è caratterizzato dalla progettazione didattica interdisciplinare sviluppata per assi culturali: **Asse dei linguaggi, Asse Storico - sociale, Asse matematico per l'area generale comune; Asse Scientifico – tecnologico - professionale nell'area di indirizzo.**

Il triennio viene strutturato nei distinti terzo, quarto e quinto anno, con 1.056 ore ciascuno, comprendenti 462 ore di attività e insegnamenti di istruzione generale e 594 ore di attività e insegnamenti di indirizzo; il triennio è mirato al consolidamento e al progressivo innalzamento dei livelli acquisiti nel biennio per un rapido accesso al lavoro.



## 2.4 LA PERSONALIZZAZIONE DEL PERCORSO DELLO STUDENTE : IL PFI (PIANO FORMATIVO INDIVIDUALE)

- Entro il 31 gennaio del primo anno di frequenza, per ogni studente viene elaborato il PFI (Piano Formativo individuale) "basato anche su un bilancio personale dello studente, che evidenzia i saperi e le competenze acquisiti da ciascuno, anche in modo non formale e informale" (D.lgs.61/2017). Per la realizzazione del PFI, che accompagna lo studente lungo tutto il suo percorso di studio e di formazione, l'allievo può contare sulla presenza di un tutor, cioè un docente del CdC, individuato dal dirigente scolastico. Il docente/tutor ha il compito di sostenere lo studente nell'attuazione del progetto formativo individuale e favorire la circolazione continua delle informazioni sullo stato di attuazione del P.F.I. all'interno del consiglio di classe.

## 2.5 LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE: ADOZIONE DEL CERTIFICATO DI COMPETENZE PER I NUOVI PERCORSI DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE "DECRETO MINISTERIALE 267 DEL 24 AGOSTO 2021".

La certificazione delle competenze costituisce elemento di descrizione del percorso didattico dell'istruzione professionale, utile soprattutto nelle fasi dei passaggi dai percorsi di istruzione professionale ai percorsi di istruzione e formazione professionale, ai sensi dell'art. 8 del decreto legislativo n. 61/2017 e dell'art. 4, comma 2, lettera b) dell'accordo in Conferenza Stato/regioni del 10 maggio 2018, nel quadro generale di raccordo tra istruzione professionale e istruzione e formazione professionale, sulla base degli accordi tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 29 aprile 2010, del 27 luglio 2011 e del 19 gennaio 2012.

- Ogni annualità del percorso d'istruzione e formazione degli Istituti professionali è strutturato in Unità di apprendimento, un insieme autonomamente significativo di competenze, abilità e conoscenze. La Certificazione delle competenze, è effettuata con riferimento alle unità di apprendimento (UDA), e descrive i risultati di apprendimento raggiunti in termini di competenze, oppure di abilità e conoscenze laddove le competenze non siano state pienamente raggiunte. I risultati di apprendimento effettivamente e complessivamente acquisiti dalla studentessa e dallo studente, ai diversi livelli intermedi del percorso di apprendimento, sono riconducibili agli assi culturali in cui è organizzato il percorso di studio.

Le unità di apprendimento costituiscono il riferimento per la valutazione, la certificazione e il riconoscimento dei crediti posseduti dalla studentessa e dallo studente, nel caso di passaggi ad altri percorsi di istruzione e formazione per agevolare il riconoscimento dei crediti formativi e consentire agli



studenti dei percorsi di istruzione professionale il conseguimento di una qualifica o un diploma professionale di leFP.

Tale certificazione risulta utile strumento anche per il rientro nel sistema formativo da parte degli studenti che per qualsiasi motivo abbiano abbandonato i percorsi di istruzione professionale prima della loro conclusione.

A conclusione o nel corso dei primi 3 o 4 anni di studio, le istituzioni scolastiche e le istituzioni formative accreditate tengono conto dei crediti maturati e certificati, secondo le seguenti modalità:

- a) certificazione delle competenze acquisite nel precedente percorso formativo, con riferimento alle UDA;
- b) elaborazione, anche sulla base di eventuali verifiche in ingresso, di un bilancio di competenze da parte delle istituzioni che accolgono la studentessa e lo studente;
- c) progettazione e realizzazione delle attività di inserimento e di accompagnamento nel nuovo percorso.

La certificazione delle competenze è sempre fornita allo studente al termine del biennio e del quarto anno e, sempre sull'acquisizione delle competenze, è centrato l'Esame di Stato a partire dall'anno scolastico 2022/23

## 2.6 PERCORSI FORMATIVI ATTIVATI

Il nostro istituto offre 3 percorsi formativi in linea con le esigenze del territorio:

### 1) **Industria e artigianato per il made in Italy**

Sezione Ateco di riferimento C14.1 Confezione di articoli di Abbigliamento

Settore economico di riferimento - Tessile, abbigliamento calzaturiero, sistema moda

### 2.1) **Servizi Commerciali-Turismo accessibile e sostenibile**

Sezione Ateco di riferimento N-79.90.1: altri servizi di prenotazione e altre attività di assistenza turistica non svolte dall'agenzia di viaggio.

### 2.2) **Servizi Commerciali -web community**

Sezione Ateco di riferimento 8299.99 Web community

### 3) **Servizi per la Sanità e l'assistenza Sociale**

Sezione Ateco di riferimento Q Sanità e Assistenza Sociale -Settore economico di riferimento Q - 86 Assistenza sanitaria Q-87 Servizio di assistenza sociale residenziale Q-88 Assistenza sociale non residenziale

#### 2.6.1 PROFILO INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY

Il Diplomato interviene con autonomia e responsabilità nei processi di lavorazione, fabbricazione, assemblaggio e commercializzazione di prodotti industriali e artigianali, nonché negli aspetti relativi all'ideazione, progettazione e realizzazione dei prodotti stessi, anche con riferimento alle produzioni tipiche locali. Le sue competenze tecnico-professionali sono riferite ad aree di attività specificamente sviluppate in relazione alle esigenze espresse dal territorio e gli consentono di intervenire nei processi industriali ed artigianali con adeguate capacità decisionali, spirito di iniziativa e di orientamento, anche nella prospettiva dell'esercizio di attività autonome nell'ambito dell'imprenditorialità giovanile. Pur essendo affermata la finalità dei nuovi professionali verso il mondo del lavoro e delle professioni, al termine del percorso scolastico, ovvero una volta conseguito il diploma quinquennale, i diplomati possono accedere non solo



all'Università e alle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, ma anche agli Istituti Tecnici Superiori (ITS).

#### 2.6.2 PROFILO SERVIZI COMMERCIALI-TURISMO ACCESSIBILE E SOSTENIBILE E SERVIZI COMMERCIALI -WEB COMMUNITY

Il Diplomato dell'indirizzo Servizi Commerciali partecipa alla realizzazione dei processi amministrativo-contabili e commerciali, con autonomia e responsabilità esercitate nel quadro di azione stabilito e delle specifiche assegnate nell'ambito di una dimensione operativa della gestione aziendale. Utilizza le tecnologie informatiche di più ampia diffusione. Supporta le attività di pianificazione, programmazione, rendicontazione relative alla gestione. Collabora alle attività di comunicazione, marketing e promozione dell'immagine aziendale in un ambito territoriale o settoriale, attraverso l'utilizzo di strumenti tecnologici innovativi, orientando le azioni nell'ambito socio-economico e interagendo con soggetti e istituzioni per il posizionamento dell'azienda in contesti locali, nazionali e internazionali. Riferisce a figure organizzative intermedie in organizzazioni di medie e grandi dimensioni, ovvero direttamente al management aziendale in realtà organizzative di piccole dimensioni. L'indirizzo contiene nel proprio curriculum conoscenze avanzate di educazione finanziaria e competenze di imprenditorialità oggi richieste in ambito europeo e sempre più innovative).

E' nell'ottica della flessibilità dei percorsi che l'Istituto orienta il suo percorso nell'ambito del turismo accessibile e sostenibile e, a partire dall'anno scolastico 2023/24 anche nell'ambito del percorso Web community. Nell'ambito dell'indirizzo "Servizi commerciali" il percorso formativo "Turismo accessibile e sostenibile", in linea con le richieste del territorio e con le priorità indicate nella programmazione regionale, mette in primo piano la necessità di conciliare lo sviluppo turistico con gli obiettivi sociali, culturali e ambientali.

Il diplomato è una figura polivalente, in grado di collaborare con una pluralità di aziende e soggetti pubblici e privati del settore turistico o di operare come figura professionale autonoma, in quanto formata nei tre "principi trasversali", indicati nel "Piano strategico del turismo 2017-2022" (PST), che devono essere attuati per il rilancio dell'Italia come destinazione turistica: sostenibilità, innovazione e accessibilità. Applica le competenze caratterizzanti l'indirizzo di studi "Servizi commerciali" e le competenze in materia di turismo, e in particolare di turismo accessibile e sostenibile, per contribuire alla valorizzazione, costruzione, integrazione e commercializzazione dell'offerta turistica, anche al fine di sviluppare un vero e proprio sistema territoriale che risponda alle esigenze sempre più complesse della domanda turistica e dei singoli contesti territoriali.

Il percorso di studi Web Community rende più flessibile l'uscita dai Servizi Commerciali integrando e completando la preparazione degli studenti con conoscenze, abilità e competenze oggi particolarmente richieste nel mondo del lavoro, fortemente soggetto a rapidi cambiamenti di natura sociale e culturale. Il profilo professionale del Community Manager rispecchia in pieno le esigenze del mercato del lavoro Europeo. Infatti questa figura è in grado di supportare imprese ed aziende pubbliche e private nel difficile compito di portare sul Web e sui social network attività come la gestione amministrativa, il marketing, la comunicazione aziendale, la vendita, il customer care, contribuendo in maniera efficace ai processi di innovazione e globalizzazione in atto. La sua presenza e le sue competenze sono diventate ormai essenziali per le aziende che vogliono migliorare la propria immagine aziendale, ma che soprattutto vogliono coltivare la propria Community virtuale. Questo nuovo percorso di studi mira a formare gli





studenti sotto il profilo comunicativo e amministrativo contabile, avvalendosi delle tecnologie informatiche, rendendoli quindi in grado di padroneggiare le tecnologie innovative per contribuire all'attività di comunicazione e miglioramento dell'immagine aziendale.

Il Diplomato di Istruzione Professionale nell'Indirizzo "Servizi Commerciali percorso "Web Community" gestisce la comunicazione aziendale sui social network. Crea e gestisce la presenza in rete del marchio aziendale. Cura il rapporto e il dialogo con il pubblico di riferimento sui social. Collabora alla realizzazione di campagne di web marketing e alla elaborazione di programmi di marketing interattivi. Utilizza le tecnologie informatiche di più ampia diffusione, anche per implementare il sistema informativo aziendale. Collabora alle attività di comunicazione, marketing e promozione dell'immagine aziendale in un ambito territoriale o settoriale attraverso l'utilizzo di strumenti tecnologici innovativi, orientando le azioni nell'ambito socioeconomico e interagendo con soggetti e istituzioni per il posizionamento dell'azienda in contesti locali, nazionali e internazionali. Partecipa alla realizzazione dei processi amministrativo-contabili e commerciali, con autonomia e responsabilità esercitate nel quadro di azione stabilito e delle specifiche assegnate nell'ambito di una dimensione operativa della gestione aziendale. Supporta le attività di pianificazione, programmazione, rendicontazione relative alla gestione. Riferisce a figure organizzative intermedie in organizzazioni di medie e grandi dimensioni, ovvero direttamente al management aziendale in realtà organizzative di piccole dimensioni.

Gli sbocchi lavorativi possono riguardare la collaborazione in aziende, studi professionali ed enti per la gestione dei processi amministrativi, contabili e commerciali; attività di promozione delle vendite; attività di promozione dell'immagine aziendale attraverso l'utilizzo degli strumenti di comunicazione, compresi quelli pubblicitari. La formazione universitaria trova la sua naturale prosecuzione della specificità delle competenze acquisite in corsi di laurea dell'area economica, informatica e della comunicazione, o a corsi specifici post-diploma.

### 2.6.3 PROFILO SERVIZI PER LA SANITÀ E L'ASSISTENZA SOCIALE

Il Diplomato di istruzione professionale dell'indirizzo " Sanità e Assistenza sociale" possiede specifiche competenze utili a co-progettare, organizzare ed attuare interventi: atti a rispondere alle esigenze sociali e sanitarie di singoli, gruppi e comunità; finalizzati alla socializzazione, all'integrazione, alla promozione del benessere bio-psicosociale. Deve saper realizzare con diversi gradi di autonomia e responsabilità: attività di supporto sociale e assistenziale per rispondere ai bisogni di gruppi di persone o di singoli in ogni fase della vita; azioni finalizzate all'attuazione di progetti personalizzati, coinvolgendo sia l'utente che le reti informali e territoriali.

Questo Diploma consente l'accesso a tutte le facoltà universitarie, in particolare verso i corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie, quali Scienze infermieristiche, Fisioterapia, Logopedia; delle facoltà di Psicologia, quali Scienze Sociali; e ai corsi in campo educativo, quali Scienze della Formazione.

✚ E' in via di definizione l'accordo fra l'USR Sardegna, l' Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale, e l'Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale per il riconoscimento dei crediti degli studenti che hanno concluso, o stanno per concludere il percorso scolastico per l'acquisizione della qualifica di OSS.



## 2.7 PERCORSI IEFP

In seguito all'accordo tra USR della Sardegna e Regione Autonoma della Sardegna (Assessorato formazione e lavoro) che recepisce l'accordo Stato Regioni 1 agosto 2019, l'Istituto è in grado di fornire due percorsi IeFP secondo il modello dell'offerta sussidiaria integrativa (tipologia A):

Operatore dell' Abbigliamento e dei prodotti tessili per la casa e Operatore ai Servizi di vendita.

## 2.8 TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

L'identità culturale, metodologica e organizzativa del diplomato dell'Istruzione Professionale è riassunta nel Profilo Educativo, Culturale e Professionale (PECuP). Il PECuP prevede il raggiungimento di una serie di risultati di apprendimento comuni a tutti gli indirizzi declinati in termini di competenze, abilità e conoscenze - aventi l'obiettivo di far acquisire alle studentesse e agli studenti competenze generali, basate sull'integrazione tra i saperi tecnico- professionali e i saperi linguistici e storico-sociali. Il PECuP viene integrato da un Profilo di uscita correlato con i codici ATECO (classificazione statistica ISTAT relativa alle attività economiche e alle professioni), dei SEP (settori economico professionali) e dei NUP (Nomenclatura e classificazione delle Unità Professionali) funzionali alle esigenze produttive e lavorative del territorio. I codici ATECO compariranno sul diploma finale mentre i codici NUP compariranno sul Curriculum dello studente in allegato al diploma.

## 2.9 INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

Vedi Allegato 2

## 2.10 CURRICOLO D'ISTITUTO

La legge conosciuta come la "Buona Scuola" (legge n. 107 del 13 luglio 2015), all'articolo 1, (commi 180 e 181, lett. d), ha previsto un'apposita delega legislativa sulla "revisione dei percorsi dell'istruzione professionale" e sul raccordo di questi ultimi con i percorsi della IeFP (Istruzione e Formazione professionale regionale). Il Governo ha successivamente proceduto all'approvazione del Decreto Legislativo n. 61 del 13 aprile 2017 per dare attuazione a quanto previsto dalla legge n°107. L'avvio dei nuovi percorsi avviene a partire dall'anno scolastico 2018-2019 per tutte le classi prime e andrà a regime nell'anno scolastico 2022/2023 con la definitiva abrogazione del D.P.R. n. 87/2010, che attualmente disciplina gli Istituti Professionali di Stato. Il Decreto 61/2017 ridisegna completamente l'impianto dell'istruzione professionale italiana, con lo scopo anche di integrare i due sistemi: quello statale (Istruzione Professionale) e quello regionale (Formazione Professionale). Al decreto si riferiscono anche 3 allegati : Allegato A: in cui è riportato il nuovo "profilo educativo, culturale e professionale" (PECUP), comune a tutti gli indirizzi; Allegato B: in cui sono riportati i quadri orari dei nuovi indirizzi di studio; Allegato C: in cui sono riportate le tabelle sulla "confluenza" degli indirizzi, articolazioni ed opzioni già presenti nell'Ordinamento stabilito nel D.P.R. n. 87/2010, all'interno dei nuovi 11 indirizzi di studio. Il Decreto di riordino prevede che l'offerta formativa erogata dagli Istituti professionali sia omogenea sull'intero territorio statale, ma anche che sia



parzialmente declinabile in autonomia dalle singole istituzioni scolastiche, in connessione con le priorità indicate dalle singole Regioni nella propria programmazione; infine, pur essendo affermata la finalità dei nuovi professionali verso il mondo del lavoro e delle professioni, al termine del percorso scolastico, ovvero una volta conseguito il diploma quinquennale, i diplomati possono accedere non solo all'Università e alle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, ma anche agli Istituti Tecnici Superiori (ITS)

I nuovi Istituti professionali sono strutturati in un biennio e in un successivo triennio (sistema 2+3); per ciascun indirizzo viene aumentato il monte ore dedicato alle attività pratiche, di laboratorio e in alternanza scuola-lavoro presso le imprese del territorio. L'identità culturale, metodologica e organizzativa del diplomato dell'istruzione professionale è riassunta nel Profilo Educativo, Culturale e Professionale (PECuP). Il PECuP prevede il raggiungimento di una serie di risultati di apprendimento comuni a tutti gli indirizzi declinati in termini di competenze, abilità e conoscenze - aventi l'obiettivo di far acquisire alle studentesse e agli studenti competenze generali, basate sull'integrazione tra i saperi tecnico-professionali e i saperi linguistici e storico-sociali. Il PECuP viene integrato da un Profilo di uscita, inteso come standard formativo in uscita dal percorso di studio, caratterizzato da un insieme di competenze valide e spendibili nei contesti lavorativi del settore economico-professionale correlato. Ad ogni Profilo di uscita sono associati i relativi risultati di apprendimento - declinati in termini di competenze, abilità e conoscenze. Per ciascuno dei profili in uscita è stata individuata la correlazione con i codici ATECO (classificazione statistica ISTAT relativa alle attività economiche e alle professioni) e con i settori economico-professionali. Il riordino dei professionali prevede perciò dei Profili di uscita snelli, asciutti, essenziali nelle competenze, abilità e conoscenze da acquisire, lasciando però alle singole istituzioni scolastiche la possibilità di far discendere da tali Profili i Percorsi di istruzione professionale richiesti dal territorio, coerenti con le priorità indicate dalle Regioni nella propria programmazione. In questo modo la scuola potrà declinare i percorsi secondo le esigenze del proprio territorio, integrando le competenze, abilità e conoscenze contenute nei profili di uscita per proporre percorsi innovativi, oppure mantenendo percorsi già in adozione e ritenuti di successo in termini di formazione e spendibilità del titolo di studio conseguito.

Il curriculum dell'istituto professionale è quindi il frutto del lavoro collegiale dei dipartimenti, organizzati tramite accorpamento dell'asse matematico con quello scientifico e così rinominati: **ASSE DEI LINGUAGGI E STORICO; ASSE MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICO; ASSE TECNICO-PROFESSIONALE.**

Lavorare per competenza consente, inoltre, l'apprendimento autentico, che si basa su ciò che avviene nel mondo reale. Esso si concentra su fatti autentici e vede gli studenti coinvolti nella risoluzione di problemi complessi, al fine di trovare loro soluzioni più adeguate. Nell'apprendimento autentico vengono utilizzate delle metodologie quali: giochi di ruolo, studi di casi, apprendimento collaborativo, attività di peer education.

## 2.11 CURRICOLO DI SCUOLA

Le finalità del curriculum del nostro Istituto si possono così sintetizzare:

- 1) Realizzare una programmazione dell'offerta formativa sviluppata in sinergia con il contesto culturale, sociale ed economico del territorio di appartenenza.
- 2) Attivare un'organizzazione didattica ed educativa flessibile, adeguata ai bisogni formativi di ciascun alunno e secondo una metodologia diversificata, attraverso una progettazione curricolare attenta



all'integrazione e all'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali e ai fenomeni dell'abbandono e di tutte le forme della dispersione scolastica.

- 3) Rafforzare la progettazione curricolare con l'utilizzo di metodologie innovative e della didattica laboratoriale.
- 4) Prevedere percorsi innovativi nel rispetto di stili di apprendimento ed esigenze di ogni alunno.
- 5) Potenziare i percorsi di didattica digitale integrata, in conformità al Piano Scolastico adottato dall'Istituto.
- 6) Promuovere competenze personali, interpersonali e interculturali che consentano di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa.
- 7) Perseguire una valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli studenti trasparente ed omogenea in base a criteri condivisi nell'ambito dei dipartimenti e inseriti nel P.T.O.F.
- 8) Valorizzare i PCTO, intesi come scelta vocazionale del curricolo d'istituto, puntando sulla realizzazione di attività che arricchiscono il curricolo professionale dello studente (incontri con esperti esterni, visite in azienda, visite e viaggi all'estero, approfondimento delle lingue straniere).
- 9) Inglobare obiettivi e traguardi di competenza, al fine di sviluppare "la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società", in conformità alle linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, allegato A al DM n.35 del 22/06/20 e tenuto conto dei 17 obiettivi enunciati dall'ONU nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

## 2.12 MONTE ORE PREVISTO PER ANNO DI CORSO PER L'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA E CURRICOLO

La legge n. 92 del 2019 ha introdotto l'obbligatorietà dell'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica nel primo e secondo ciclo di istruzione con la conseguente necessità di aggiornare i curricoli di istituto e l'attività di programmazione didattica. La legge prevede che all'insegnamento dell'educazione civica siano dedicate non meno di 33 ore per ciascun anno scolastico in contitolarità dei docenti individuati sulla base dei contenuti del curricolo.

Le Linee Guida contenute nell'allegato A della presente legge si sviluppano intorno a tre nuclei concettuali:

- **COSTITUZIONE**, diritto nazionale e internazionale, legalità e solidarietà: gli alunni approfondiranno lo studio della Carta costituzionale e delle principali leggi nazionali e internazionali. L'obiettivo sarà quello di fornire loro gli strumenti per conoscere i propri diritti e doveri, di formare cittadini responsabili e attivi che partecipino pienamente e con consapevolezza alla vita civica, culturale e sociale della loro comunità.
- **SVILUPPO SOSTENIBILE**, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio: gli alunni saranno formati su educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio, tenendo conto degli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU. Rientreranno in questo asse anche l'educazione alla salute, la tutela dei beni comuni, principi di protezione civile. La sostenibilità entrerà, così, negli obiettivi di apprendimento.
- **CITTADINANZA DIGITALE**: Agli alunni saranno dati gli strumenti per utilizzare consapevolmente e responsabilmente i nuovi mezzi di comunicazione e gli strumenti digitali. In un'ottica di sviluppo del pensiero critico, sensibilizzazione rispetto ai possibili rischi connessi all'uso dei social media e alla navigazione in rete, contrasto del linguaggio dell'odio.



In breve, ecco le caratteristiche dell'insegnamento di Educazione Civica:

- INSEGNAMENTO TRASVERSALE
- CONTITOLARITA' DOCENTE CON COMPITI DI COORDINAMENTO (formula la proposta di voto dopo aver acquisito elementi conoscitivi dai docenti a cui è affidato l'insegnamento)
- 33 ORE/ANNO da ricavare all'interno dei quadri orari ordinamentali vigenti
- VOTO IN DECIMI FINALE ANNUALE

Conoscere l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese per rispondere ai propri doveri di cittadino ed esercitare con consapevolezza i propri diritti politici a livello territoriale e nazionale

La tutela della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive.

Esercitare i principi della cittadinanza digitale, con competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica;

Conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali, nonché i loro compiti e funzioni essenziali.

Essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica anche attraverso l'approfondimento degli elementi fondamentali del diritto che la regolano, con particolare riferimento al diritto del lavoro.

Adottare i comportamenti più adeguati alla tutela della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive, in condizioni ordinarie o straordinarie di pericolo, curando l'acquisizione di elementi formativi di base in materia di primo intervento

#### OBIETTIVI SPECIFICI/RISULTATI DI APPRENDIMENTO\*

#### OBIETTIVI/RISULTATI TOTALI: 6

Aderire in modo consapevole al dettato costituzionale, alle regole e norme giuridiche nazionali, dell'UE ed internazionali per favorire e sostenere la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della solidarietà e della responsabilità

-

Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità.

-

Conoscere e sapere applicare norme di comportamento per l'interazione in rete/ virtuale

-

Elementi fondamentali di diritto Il sistema delle regole

-

Il lavoro (diritti, doveri, tutele e sicurezza)

-

Educazione alla parità di genere e al contrasto alla violenza sulle donne ed educazione al volontariato e alla cittadinanza attiva



### 2.13 PROPOSTA FORMATIVA PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE TRASVERSALI

La metodologia privilegiata nel corso del quinquennio è la didattica per competenze, attuata attraverso le UDA (Unità di Apprendimento) che saranno di diversa tipologia: a) monodisciplinare: è un percorso didattico sviluppato da una sola disciplina dell'asse di riferimento b) di asse/i: coinvolge o tutte o più di una disciplina dell'asse culturale, oppure più assi dell'area generale c) di indirizzo: coinvolge almeno un asse dell'area generale e l'asse dell'area di indirizzo professionalizzante d) di recupero: possono essere svolte/assegnate in itinere o durante la pausa didattica, al termine del primo periodo, oppure in occasione della revisione del PFI (Progetto Formativo Individualizzato) al termine del primo anno del biennio. e) di potenziamento/progettuale: riguarda le ore dedicate allo sviluppo dei progetti scolastici f) solo per il triennio ed eventualmente per il secondo anno del biennio riguardanti i percorsi di alternanza scuola-lavoro. Il Consiglio di classe formula, nel primo anno di frequenza, un PFI (Progetto Formativo individuale) "basato anche su un bilancio personale dello/a studente, che evidenzia i saperi e le competenze acquisiti da ciascuno, anche in modo non formale e informale (D.lgs. 61/2017). Per la realizzazione del PFI, che accompagna lo/a studente/ssa lungo tutto il suo percorso di studio e di formazione, l'allievo/a può contare sulla presenza di un tutor, cioè un docente del CdC individuato dal/la Dirigente Scolastica. Il/la docente/tutor ha il compito di sostenere lo/a studente/ssa nell'attuazione del progetto formativo individuale e favorire la circolazione continua delle informazioni sullo stato di attuazione del P.F.I. all'interno del consiglio di classe. Il PFI serve sia per evidenziare i saperi e le competenze acquisiti dalle/gli studenti anche in modo non formale e informale, sia per rilevare potenzialità e carenze riscontrate al fine di motivare e orientare le/gli studenti "nella progressiva costruzione del proprio percorso formativo e lavorativo".

Competenze, abilità e conoscenze fanno riferimento al Quadro europeo dei Titoli e delle Qualifiche E.Q.F. (European Qualification Framework), approvato definitivamente il 23 aprile 2008 e strutturato in otto livelli, che permette di descrivere e confrontare le qualifiche e i titoli dei diversi sistemi di istruzione e formazione dell'Unione Europea, rendendo più facile la libertà di movimento dei lavoratori. Le competenze trasversali (soft skills) rappresentano, invece, conoscenze, capacità e qualità personali che caratterizzano il modo di essere di ogni persona nello studio, sul lavoro e nella vita quotidiana.

Proprio per questo motivo si chiamano "trasversali", perché non si riferiscono ad ambiti tecnici o a conoscenze specifiche di una materia di studio, ma chiamano in causa tutti quegli aspetti della personalità e della conoscenza che ognuno utilizza ogni giorno nei diversi contesti.

Le competenze trasversali sono trasferibili attraverso la dimensione operativa del fare: capacità di interagire e lavorare con gli altri, capacità di risoluzione di problemi, creatività, pensiero critico, consapevolezza, resilienza e capacità di individuare le forme di orientamento e sostegno disponibili per affrontare la complessità e l'incertezza dei cambiamenti, preparandosi alla natura mutante delle economie moderne e delle società complesse. In chiave europea gli obiettivi, o meglio i risultati di apprendimento, si collegano, quindi, al mondo reale attraverso attività orientate all'azione, per mezzo di esperienze maturate durante il corso degli studi, acquisite attraverso progetti orientati al fare e a compiti di realtà e sono quindi poste alla base di ogni azione didattica dalla teoria alla pratica dei PCTO.



Le soft skills si possono suddividere in 3 macro-aree: l'area del conoscere, l'area del relazionarsi, l'area dell'affrontare. Aree che si declinano a loro volta in competenze particolari e abilità più semplici, tra cui la cittadinanza, l'educazione ambientale e lo sviluppo sostenibile.

Le competenze trasversali dunque, integrandosi con le conoscenze e le competenze disciplinari, permettono di acquisire capacità fondamentali per il successo degli alunni ovunque saranno chiamati ad agire: sul lavoro, nella società, nella vita.

## 2.14 CURRICOLO DELLE COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA

Il concetto di competenze chiave è stato introdotto per la prima volta nella Raccomandazione intitolata Quadro comune europeo alle competenze chiave per l'apprendimento permanente dal Parlamento Europeo e il Consiglio d'Europa (2006/962/CE). La classificazione iniziale ha subito modifiche il 22 maggio 2018 dal Consiglio dell'Unione Europea che, richiamandosi alla propria Raccomandazione del 2006, ha deciso di puntare l'accento su temi particolarmente importanti nella moderna società: lo sviluppo sostenibile e le competenze imprenditoriali, ritenute indispensabili per "assicurare resilienza e capacità di adattarsi ai cambiamenti".

Dall'ultima classificazione si ha una lista definitiva delle competenze chiave da acquisire a scuola:

### 1. COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE

Si concretizza nella piena capacità di comunicare, sia in forma orale che scritta, nella propria lingua, adattando il proprio registro ai contesti e alle situazioni. Fanno parte di questa competenza anche il pensiero critico e la capacità di valutazione della realtà.

### 2. COMPETENZA MULTILINGUISTICA

Prevede la conoscenza del vocabolario di lingue diverse dalla propria, con conseguente abilità nel comunicare sia oralmente che in forma scritta. Infine, fa parte di questa competenza anche l'abilità di inserirsi in contesti socio-culturali diversi dal proprio.

### 3. COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZA IN SCIENZE, TECNOLOGIE E INGEGNERIA

Le competenze matematiche considerate indispensabili sono quelle che permettono di risolvere i problemi legati alla quotidianità. Quelle in campo scientifica e tecnologico, invece, si risolvono nella capacità di comprendere le leggi naturali di base che regolano la vita sulla terra.

### 4. COMPETENZA DIGITALE

È la competenza propria di chi sa utilizzare con dimestichezza le nuove tecnologie, con finalità di istruzione, formazione e lavoro. A titolo esemplificativo, fanno parte di questa competenza: l'alfabetizzazione informatica, la sicurezza online, la creazione di contenuti digitali.

### 5. COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE AD IMPARARE

È la capacità di organizzare le informazioni e il tempo, di gestire il proprio percorso di formazione e carriera. Vi rientra, però, anche la spinta a inserire il proprio contributo nei contesti in cui si è chiamati ad intervenire, così come l'abilità di riflettere su se stessi e di autoregolamentarsi.

### 6. COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA

Ognuno deve possedere le skill che gli consentono di agire da cittadino consapevole e responsabile, partecipando appieno alla vita sociale e politica del proprio paese.

### 7. COMPETENZA IMPRENDITORIALE



La competenza imprenditoriale si traduce nella capacità creativa di chi sa analizzare la realtà e trovare soluzioni per problemi complessi, utilizzando l'immaginazione, il pensiero strategico, la riflessione critica.

#### 8. COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI

In questa particolare competenza rientrano sia la conoscenza del patrimonio culturale (a diversi livelli), sia la capacità di mettere in connessione i singoli elementi che lo compongono, rintracciando le influenze reciproche.

Comuni a tutti gli indirizzi e a tutti gli Assi culturali sono le Competenze trasversali che consistono nell'insieme delle abilità di ampio respiro, a sfondo prevalentemente sociale e motivazionale, connesse soprattutto con le varie tipologie di compiti professionali che permettano a ogni persona di far fronte a situazioni nuove ed imprevedibili dell'ambiente organizzativo.

Di fronte ai profondi cambiamenti che, negli ultimi decenni, hanno interessato il mercato del lavoro, la scuola deve formare persone in grado di dotarsi anche di "competenze trasversali" – da rafforzare continuamente – e di combinarle al meglio con le proprie competenze tecniche.

In generale, le competenze tecniche (definite anche hard skills) sono quelle necessarie per svolgere una certa attività o una professione; le competenze tecniche teoriche di base si acquisiscono in un percorso di istruzione e/o formazione professionale, mentre il loro approfondimento operativo avviene mediante l'esperienza pratica nei luoghi di lavoro (stage, tirocini, lavoro vero e proprio).

Sviluppo di UDA legate alle a) competenze di cittadinanza b) modulo privacy c) educazione all'uso consapevole e corretto delle nuove tecnologie d) prevenzione bullismo e cyberbullismo e) modulo salute f) modulo sicurezza nel luogo di lavoro g) regolamento prevenzione bullismo e cyberbullismo.

## 2.15 CITTADINANZA E COSTITUZIONE

Il progetto, partendo dall'analisi del tessuto socio-ambientale, intende realizzare una serie di attività che possano fornire agli utenti adolescenti strumenti per la comprensione e la gestione delle difficoltà, promuovendo azioni formative ad ampio spettro, di sostegno e di orientamento. Il progetto elaborato mira quindi al raggiungimento del "benessere" socio-affettivo degli alunni, in modo da rimuovere gli ostacoli che impediscono loro una proficua partecipazione ai percorsi formativi e da prevenire la dispersione scolastica.

### OBIETTIVI/FINALITÀ

Il progetto si propone le seguenti finalità: - Favorire la cittadinanza attiva tra gli studenti - Far crescere gli studenti nella consapevolezza dei diritti e doveri partendo dal contesto scolastico e familiare - Sviluppare il senso di appartenenza alla propria comunità - Sviluppare forme di comportamento che permettano agli studenti di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale (scolastica, lavorativa) - Sviluppare negli studenti la necessità di raggiungere (perseguire) uno stile di vita sano, una salute sia fisica che mentale soddisfacente.

### DESTINATARI

Il progetto è rivolto agli studenti dell'Istituto sia del biennio che del triennio, attraverso il coinvolgimento dei docenti di tutti i dipartimenti (storico-sociale, linguistico, professionale), con attività a contenuto multidisciplinare svolte dai consigli di classe e/o interventi esterni, condotti da esperti. Le attività si inseriranno all'interno di due percorsi:





1. L'educazione alla legalità (regole, diritti e democrazia) e alla convivenza (integrazione, accoglienza, rispetto delle diversità, costruzione dell'io, etica sportiva)
2. L'educazione alla salute, al benessere personale, ad uno stile di vita sano, con particolare attenzione alla alimentazione.

I percorsi saranno sviluppati attraverso un lavoro didattico multidisciplinare, con interventi didattici individuati dai singoli Consigli di classe afferenti alle priorità da ciascuno individuate. A supporto e integrazione delle attività dei Consigli di classe, è previsto l'intervento di esperti esterni che daranno il loro contributo specialistico nella costruzione e nell'attuazione dei percorsi previsti. Tali partner grazie alla loro esperienza concreta consentiranno agli studenti di riflettere e acquisire maggiore consapevolezza su tematiche sociali, apportando un valore aggiunto nella loro crescita sia personale che nella veste di cittadini attivi.

I partner esterni provengono dal territorio e comprendono: le Forze dell'ordine, Associazioni del terzo settore, associazioni di categoria.

Accanto alle lezioni frontali si inseriranno nel percorso formativo anche interventi esterni di esperti su alcuni temi di rilevante attualità: il bullismo e il cyberbullismo, la violenza di genere, la sicurezza stradale, lo sport come disciplina di vita.

- Classi prime, spunti tematici e discipline coinvolte:  
rispetto, accoglienza, diversità (irc) regole, norme e Costituzione (diritto, storia, italiano, lingue) cittadinanza e Costituzione (diritto, geografia, italiano, storia) costituzione dell'io e educazione al benessere (irc, scienze umane e sociali, metodologie operative) ambiente e qualità della vita (scienze, matematica, fisica, chimica)
- Classi seconde, spunti tematici:  
La persona e lo Stato: la cittadinanza attiva (diritto, storia, italiano, lingue) La persona e lo Stato: diritti e doveri (storia, diritto, geografia). Il ruolo dello Stato e la sua organizzazione (diritto, storia, italiano). Salute e ambiente (scienze, chimica, diritto). La salute e le buone pratiche (scienze motorie, scienze, scienze umane e sociali, metodologie operative). Tutte le tematiche possono anche essere veicolate attraverso la partecipazione delle classi a rappresentazioni teatrali, mostre, iniziative culturali e uscite didattiche attinenti alle tematiche prescelte.
- Per le classi del triennio, già impegnate nei progetti di PCTO, sono previsti incontri, conferenze, condotti da partner esterni su tematiche d'attualità: dinamiche dei gruppi sociali, società culturale e multiculturale, educazione alla convivenza, educazione alla salute, i diritti delle donne nel mondo, educazione alla mondialità, il confine degli eccessi.

Inoltre, l'istituzione scolastica prevede, in continuità con i precedenti anni scolastici, l'apertura di uno sportello di ascolto, gestito da uno psicologo esperto e interventi nelle classi a supporto e sostegno di studenti e docenti. Il percorso di Cittadinanza e costituzione si sviluppa in raccordo con il percorso di Educazione civica nel corso dell'intero anno.

### 3 AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'Offerta Formativa dell'Istituto viene ampliata annualmente attraverso progetti e attività, proposte e organizzate ciascuna da un docente referente. Pertanto, ad integrazione degli obiettivi generali dichiarati, nel programmare l'ampliamento dell'Offerta Formativa e le attività extracurricolari l'Istituto si propone di:



- favorire gli scambi, il confronto culturale e didattico, gemellaggi o partnership con scuole di altri Paesi europei ed extraeuropei e viaggi di istruzione e di studio all'estero;
- sviluppare negli alunni la coscienza civile, la solidarietà reciproca, il rispetto di sé stessi, degli altri e del patrimonio collettivo;
- fare attività di prevenzione nei confronti delle varie forme di tossicodipendenza, tabagismo ed alcolismo;
- incoraggiare l'attività sportiva degli alunni nelle sue varie manifestazioni;
- promuovere iniziative di orientamento e di conoscenza degli sbocchi occupazionali dei propri studenti, avvalendosi anche di rapporti col mondo universitario e del lavoro;
- favorire l'integrazione, la socializzazione e la crescita degli alunni portatori di handicap e in genere portatori di disagio sociale, culturale e fisico.

Le aree di interesse sono:

AMBITO LINGUISTICO-ESPRESSIVO
Obiettivo: valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche L1 e L2.
Classi coinvolte: triennio
AMBITO ARTISTICO-ESPRESSIVO
Obiettivo: potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema
AMBITO CITTADINANZA E COSTITUZIONE
Obiettivi: sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
AMBITO CITTADINANZA ATTIVA
Obiettivi: sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri
AMBITO SPORT E SALUTE
Obiettivi: potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica.
AMBITO INCLUSIONE
Obiettivi: potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali.



#### 4 VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Ogni Dipartimento Disciplinare elabora gli obiettivi specifici di apprendimento e i criteri di valutazione, declinati sugli indicatori caratteristici di ogni disciplina. Per tali aspetti si rimanda alle griglie di valutazione adottate dai singoli Dipartimenti disciplinari. Ogni docente specifica nella sua programmazione annuale gli obiettivi specifici di apprendimento, i criteri di valutazione e le tipologie di prove che, in accordo con quanto deliberato dai Dipartimenti Disciplinari, ritiene più efficaci e appropriate. Tali obiettivi, criteri e strumenti di valutazione, sono resi espliciti dai docenti alle loro classi all'inizio dell'anno scolastico. La valutazione finale fa riferimento alla programmazione iniziale, sia del Dipartimento Disciplinare che del Consiglio di classe, e si fonda:

- sulle conoscenze e competenze disciplinari raggiunte nelle aree disciplinari fondamentali;
- sulla padronanza degli strumenti metodologici stabiliti dalla programmazione del Consiglio di classe, necessari a proseguire gli studi nella classe successiva;
- sul raggiungimento degli obiettivi relazionali e comportamentali, in particolare l'impegno scolastico, la frequenza e, per le classi prime, il livello di integrazione nella scuola.

Nei nuovi istituti professionali la valutazione richiede una integrazione fra i traguardi formativi costituiti da tutti i fattori che concorrono al processo di apprendimento: i saperi essenziali, le competenze, le capacità personali.

La valutazione degli insegnamenti è legata principalmente alla progressione della carriera scolastica sulla base di decisioni periodiche, all'attribuzione di voti numerici per insegnamento e all'attribuzione di crediti scolastici annuali che contribuiscono al punteggio finale del diploma.

⚡ Tenuto conto del quadro normativo vigente (D.P.R. 122/09 per la parte ancora applicabile e D.lgs 62/2017 soprattutto per gli Esami di Stato), restano ferme le attuali norme in merito alla valutazione disciplinare. Pertanto, ciascun/a docente, sulla base delle evidenze raccolte, formulerà valutazioni che saranno registrate sul proprio registro personale elettronico. Sulla base di tali valutazioni la/il docente formulerà le proposte motivate di voto da sottoporre all'approvazione del Consiglio di classe in occasione degli scrutini intermedi e finali. La valutazione per competenze, invece, non potrà essere ricondotta ad una sola disciplina e richiederà una valutazione collegiale del consiglio di classe che dovrà essere documentata sul progetto formativo individuale (P.F.I.) in quanto finalizzata soprattutto alla certificazione. Ne conseguono quindi due sistemi di verifica/valutazione:

- ⚡ Verifica/valutazione con funzione sommativa: "conoscenze" e "abilità";
- ⚡ Verifica/valutazione con funzione formativa: "competenze".

⚡ I RISULTATI DI APPRENDIMENTO si riferiscono al profitto in termini di "abilità" e "conoscenze";

⚡ IL PROCESSO FORMATIVO si riferisce al processo in termini di "competenze": disciplinari e di cittadinanza (trasversali: cognitive e metacognitive)



La valutazione quadrimestrale e finale, espressa con votazione decimale, sarà quantificata quindi secondo i parametri indicati nella tabella PTOF, che esplicita gli elementi costitutivi della votazione e garantisce omogeneità e chiarezza di procedure.

Il giudizio globale su ciascun/a alunna/o sarà ricavato in relazione all'applicazione, all'impegno, all'attenzione, al metodo di lavoro, e sarà dato da una valutazione formativa e sommativa che si baserà sulle seguenti voci:

- Conoscenze = sapere; indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento; sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro.
- Abilità = saper fare; indicano la capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; sono di tipo sia cognitivo che pratico.
- Competenze = saper fare consolidato; indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro/studio e nello sviluppo personale; sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

Si allega la Tabella di corrispondenza Giudizio voto come deliberato dal Collegio Docenti e già parte del POF.

#### 4.1 CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione. Si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza maturate dalla/o studentessa/e. I documenti istituzionali principali ai quali fa riferimento la valutazione del comportamento sono: lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità, il Regolamento di Istituto e gli specifici regolamenti approvati dall'Istituzione scolastica con riferimento alle diverse attività che ivi si svolgono.

**Si allega il Patto educativo di corresponsabilità, il Regolamento contro il bullismo e il cyber bullismo.**

#### 4.2 CRITERI AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Il Consiglio di classe per la valutazione globale e per la ammissione alla classe successiva tiene conto:

- dei livelli di apprendimento;
- del processo di apprendimento;
- del comportamento scolastico inteso come interesse e partecipazione al dialogo educativo e come rispetto del Regolamento di Istituto; in particolare del fatto che la studentessa/o abbia raggiunto conoscenze e competenze nelle discipline portanti dell'area comune e dell'area di indirizzo; in particolare nel triennio, in riferimento agli obiettivi professionalizzanti si terrà particolarmente conto:
- dei risultati ottenuti nelle materie di indirizzo e nei PCTO;
- del raggiungimento delle competenze trasversali definite dal Consiglio di Classe;
- della frequenza delle Attività di stage;
- per il triennio degli esiti delle attività di PCTO nei termini di conoscenze e competenze acquisite, applicate nei tirocini e negli stage effettuati;
- dell'abbandono dello studio di una o più materie, da considerare quale elemento di forte negatività;



- frequenza per almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, salvo le deroghe previste dall'articolo 14, comma 7, del DPR n. 122/09;

#### 4.3 LA SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO

La sospensione del giudizio è possibile solo in presenza di:

- massimo tre discipline con insufficienze non gravi;
- due discipline con valutazione non inferiore al voto 4.

#### 4.4 CRITERI PER L'AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

Sono ammessi agli esami, salvo quanto previsto dall'articolo 4 comma 6 del DPR 249/1998, le/gli studentesse/i in possesso dei seguenti requisiti:

- a) frequenza per almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, salvo le deroghe previste dall'articolo 14, comma 7, del DPR n. 122/09;
- b) aver conseguito la sufficienza (6) in tutte le discipline, fatta salva la possibilità per il consiglio di classe di ammettere l'alunno, con adeguata motivazione, anche con un voto inferiore a sei decimi in una disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto.
- c) aver conseguito la sufficienza in condotta.

✚ Ricordiamo che tra i requisiti di ammissione, previsti dal D.lgs. 62/2017, vi sono anche la partecipazione alle prove Invalsi e la frequenza delle attività di PCTO. Tali requisiti sono richiesti a partire dall'anno scolastico 2019/20 dalla legge n. 108/2018.

✚ L'attribuzione dei crediti scolastici nelle classi terze, quarte, quinte avverrà tenendo conto dell'Art.15 del D. L.vo 62/17 comma 2 :

“Con la tabella di cui all'allegato A del presente decreto è stabilita la corrispondenza tra la media dei voti conseguiti dalle studentesse e dagli studenti negli scrutini finali per ciascun anno di corso e la fascia di attribuzione del credito scolastico”. Il credito scolastico nasce quindi esclusivamente dalla media dei voti che tiene conto della valorizzazione del PCTO e del livello raggiunto nelle competenze di cittadinanza. I criteri quindi sono i seguenti:

- Ammissione per voto di consiglio = fascia bassa;
- Promozione dopo sospensione giudizio = fascia bassa;
- Media voti  $< N,5$  = fascia bassa
- Media voti  $\geq N,5$  = fascia alta.

Visto che il D. L.vo 62/17 ha abrogato il DPR 323/98 fatto salvo l'articolo 9 comma 8, sono abrogati i crediti formativi.

#### 4.5 FREQUENZA

In forza del D.P.R. n. 122/09 e della Circ. n. 20/11 ai fini della validità dell'anno scolastico per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti



dell'orario annuale personalizzato (75%). La determinazione del limite minimo di presenza deve essere effettuato sull'orario complessivo di tutte le discipline e non sulla quota oraria annuale di ciascuna disciplina.

Qualora tale limite minimo di frequenza non sia stato conseguito, lo studente interessato sarà automaticamente NON AMMESSO alla classe successiva o all'esame finale del ciclo di studio. Le Istituzioni Scolastiche possano stabilire, "per casi eccezionali, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite", specificatamente per quelli riguardanti "assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che non pregiudichino, a giudizio del Consiglio di Classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati".

#### 4.6 DEROGHE DELIBERATE DAL C.D.D IN DATA 26 SETTEMBRE 2012

Le deroghe al limite massimo di assenze per gli alunni, non superiori al 30% per il diurno e 35% per il corso lavoratori, sono le seguenti:

- ricoveri in strutture ospedaliere;
- visite specialistiche ospedaliere e day hospital (anche riferite ad un giorno) per gravi patologie anche croniche;
- assenze per malattia, pari o superiori a 5 giorni, giustificate con certificato medico; terapie riabilitative periodiche e/o cure programmate; cure domiciliari continuative; patologie croniche; donazioni di sangue;
- assenze per gravi motivi di famiglia debitamente motivate (gravi patologie, lutto di famiglia, trasferimento ecc., provvedimenti dell'autorità giudiziaria, attivazione di separazione dei genitori in coincidenza con l'assenza), gravi patologie e motivi di salute - attestati da certificato medico - di un familiare stretto, lutti dei componenti del nucleo familiare);
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I., purché debitamente documentate dalla associazione sportiva di riferimento (campionati o eventi sportivi di carattere provinciale, regionale, nazionale, internazionale);
- assenze per adesioni a confessioni religiose (per le quali esistano specifiche intese) che prevedano un giorno di riposo diverso dalla domenica. - deliberato dal C.d.c del 7 maggio 2019;
- gravi situazioni di disagio emotivo e/o psicologico purché debitamente documentate.- deliberato dal Cdc del 7 maggio 2019;
- situazione lavorativa (solo per il corso lavoratori) particolarmente estenuante e stressante debitamente documentata nel periodo di assenza.